



Paesaggi in_informazione

Processo partecipativo
per il Piano Paesaggistico
della Regione Campania



REPORT DEI RISULTATI EMERSI
PRIMO INCONTRO DI CO-PROGETTAZIONE

PREMESSA

Il presente documento rappresenta una **sintesi dei contributi emersi** dal primo incontro di co-progettazione interno al processo di coinvolgimento della popolazione attivato dalla Regione Campania per l'elaborazione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) dal titolo "Paesaggi in_formazione", che si è svolto in **giovedì 13 febbraio 2025** dalle ore 15:30 alle 18:00 presso l'**Auditorium del centro sociale Don Bruno Mariani a Sant'Angelo dei Lombardi**.

Tale incontro è interno alla seconda fase del processo partecipativo "Paesaggi in_formazione" per il Piano Paesaggistico della Regione Campania ha avuto l'obiettivo di raccogliere le proposte delle comunità che vivono e animano il territorio per integrarle nel Piano Paesaggistico.

L'incontro, rivolto in particolare agli **stakeholders del territorio** (ordini professionali, associazioni di categoria e realtà associative del mondo sociale, culturale, turistico e ambientale), ha visto la **partecipazione di circa 30 persone**.

Di seguito si riporta una sintesi dei contributi emersi raggruppati per temi trasversali emersi dai due tavoli di lavoro.



OBIETTIVI

L'incontro è parte del ciclo di incontri di co-progettazione i quali rappresentano le principali attività della seconda fase del processo partecipativo "Paesaggi in_formazione" per il Piano Paesaggistico della Regione Campania.

Essi hanno l'obiettivo di raccogliere **suggerimenti e idee** in merito alle **strategie di valorizzazione** degli ambiti di paesaggio e agli **obiettivi di qualità paesaggistica** individuati sino ad ora dal Piano, al fine di integrare le proposte delle comunità che vivono e animano il territorio nello strumento di pianificazione.

Gli incontri, rivolti agli **stakeholders del territorio** - ordini professionali, associazioni di categoria e realtà associative del mondo sociale, culturale, turistico e ambientale - sono dedicati a **diverse aree del territorio regionale**. Nello specifico, tale incontro si è rivolto al territorio delle **Aree interne: Alta Irpinia, Terminio-Cervialto, Tanagro-Alto e Medio Sele**.

Gli incontri hanno avuto inoltre l'obiettivo di profilare un quadro diagnostico del territorio e definire le strategie e gli obiettivi necessari alla tutela, riqualificazione, valorizzazione, monitoraggio e promozione degli elementi territoriali presenti in cinque specifici sistemi:

- il sistema fisico
- il sistema naturale
- il sistema rurale
- il sistema storico-culturale
- il sistema insediativo-infrastrutturale

IL METODO DELLA CO-PROGETTAZIONE

L'incontro è stato realizzato secondo il metodo della **co-progettazione**. La co-progettazione, progettazione partecipata o co-design è un approccio che coinvolge un gruppo di stakeholder - i/le portatori/rici di interesse - nella fase di **generazione e progettazione di idee** con lo scopo di condividere bisogni e immaginare proposte condivise.

Le attività partecipative sono strutturate in modo da far dialogare tutti/e i/le partecipanti trasformandoli/e in **co-autori/rici del progetto**. Allo stesso tavolo di lavoro, infatti, persone con competenze e livelli operativi diversi, grazie alla co-progettazione, hanno avuto l'opportunità di convogliare e allineare le loro idee verso un **obiettivo comune**.

MODALITÀ DI LAVORO

L'incontro di co-progettazione si è aperto con un momento introduttivo sul processo di redazione del Piano Paesaggistico della Regione Campania e sui relativi contenuti a cura dei tecnici che hanno partecipato all'elaborazione dello strumento di pianificazione.

Successivamente, sono state illustrate da parte della società incaricata, il processo partecipativo, il tema dell'incontro e le modalità di lavoro dell'incontro.

La discussione è stata strutturata in due tavoli di lavoro, e si è svolta in **tre differenti sessioni** che hanno avuto lo scopo di affrontare esigenze, strategie e obiettivi per la tutela e valorizzazione dei paesaggi campani:

- una **prima sessione** volta a ricostruire un **quadro diagnostico del territorio** oggetto dell'incontro, attraverso l'individuazione di **punti di forza e criticità**;

- una **seconda sessione** incentrata sulla definizione delle **strategie di valorizzazione** degli **ambiti di paesaggio e degli obiettivi di qualità paesaggistica**, rispetto a quelli individuati sino ad ora dal Piano, necessari alla tutela, riqualificazione, valorizzazione, monitoraggio e promozione degli elementi presenti sul territorio oggetto dell'incontro;
- una **terza sessione** dedicata alla mappatura delle **buone pratiche di conservazione e gestione del paesaggio** presenti sul territorio.

La discussione è stata guidata da facilitatori del team di Avventura Urbana, Società incaricata dalla Regione Campania per la conduzione del processo partecipativo.



RISULTATI EMERSI

Una volta avviata la discussione, i/le partecipanti di entrambi i tavoli di lavoro hanno sottolineato che la denominazione corretta dell'Ambito 34 Alta Baronia, sarebbe in realtà Alta Irpinia, in quanto l'Alta Baronia rappresenta un altro territorio limitrofo. A tal riguardo, hanno chiesto la modifica della denominazione dell'AP34 in "Alta Irpinia". I/le partecipanti, durante la discussione, hanno infatti posto particolare attenzione sulla corretta toponomastica del territorio.

I VALORI E LE CRITICITÀ DEL TERRITORIO

SISTEMA FISICO

Il territorio presenta, dal punto di vista del sistema fisico, diversi elementi di valore che sono stati evidenziati dai/le partecipanti per il loro valore e la loro importanza. Tra questi, vi è il **Geosito di Mefite di Rocca San Felice**, nella provincia di Avellino, ovvero un piccolo lago di origine solfurea nella Valle d'Ansanto il quale, proprio per le sue esalazioni solfuree naturali, rappresenta un elemento importante del territorio da tutelare e valorizzare.

Un elemento che invece caratterizza l'**ambito dell'Alta Irpinia** sono i suoi **Altipiani** che presentano diverse sorgive e fontane storiche, le quali necessiterebbero di una maggiore valorizzazione tramite un percorso slow legato al percorso dei tratturi.

Nel territorio del Comune di Volturara è presente il **bacino idrico naturale della Bocca del Dragone** di origine carsica che vede la presenza di un avvallamento naturale. Facendo riferimento al tema dei Bacini idrici, i/le partecipanti hanno sottolineato l'importanza per il territorio dei Bacini idrici nei Comuni di Caposele, Cassano Irpino e Calabritto.

Inoltre, un partecipante ha evidenziato che il **territorio di Bagnoli Irpino** presenta **due elementi fisici importanti** da tutelare e valorizzare, ovvero la **risorsa lacustre del Lago del Laceno e la Grotta del Caliendo**, una tra le più importanti e conosciute cavità della Regione Campania.

Infine, è stato segnalato che il **Fiume Sabato** non ha un deflusso minimo vitale che va a incidere, soprattutto in alcuni mesi dell'anno, sull'intero sistema e ecosistema fluviale.

SISTEMA NATURALISTICO

Alcuni/e partecipanti hanno segnalato che tra il Comune di Calabritto e il Comune di Senerchia è presente un'**Oasi Faunistica riconosciuta dal WWF** di notevole importanza naturalistica che necessiterebbe una maggiore tutela e valorizzazione.

L'Alta Irpinia (AP34) presenta un **paesaggio rurale caratterizzato da valloni e valloncini** che costituiscono un **corridoio ecologico** importante per il territorio. Il territorio dell'Alto Sele (AP35), invece, è da tempo interessato dall'avvio delle progettazioni e dei lavori legati al Contratto di Fiume, un'iniziativa particolarmente rilevante in un bacino delicato come quello del Fiume Sele e del Fiume Palazzo. Durante la discussione è stato evidenziato che l'area del **Fiume Sele** rientra in un **corridoio ecologico** e, per tale ragione, vi è la necessità di obiettivi e direttive volte alla tutela e alla **conservazione delle aree spondali e degli elementi botanici** ad esse connessi. Poiché le **zone ripariali** fanno parte della rete ecologica e rappresentano nodi di connessione ambientale, è necessario garantirne la massima tutela. Qualsiasi intervento può essere realizzato solo con estrema attenzione agli aspetti ambientali e paesaggistici, che finora non erano mai stati adeguatamente elaborati e trasmessi ai comuni. Il riconoscimento di queste aree come elementi prioritari nella pianificazione rappresenta un passo significativo nella **gestione sostenibile del territorio**.

Il territorio presenta numerose potenzialità legate alla **rete ecologica legata al bacino idrografico del Sele, del Calore e del Tanagro**. Quest'area comprende non solo il fiume Calore, ma anche i territori di Cassano, Mutella, Zancanza e Tanagro, i quali si inseriscono in un contesto ambientale di particolare valore. La rete ecologica si estende dal Parco Regionale dei Monti Picentini fino alle diverse aree tutelate, tra cui i siti Natura 2000, le Zone di Protezione Speciale (ZPS) e i Siti di Importanza Comunitaria (SIC).

Per quanto riguarda l'Alta Irpinia, sono stati individuati sette **siti di particolare rilevanza** mentre, in tutta l'area di riferimento, se ne contano circa venticinque. Questi elementi, per gran parte dei/le partecipanti, rappresentano un **patrimonio ambientale** significativo e costituiscono una **risorsa strategica per la tutela e la valorizzazione del territorio**.

Al contempo, sono state evidenziate diverse **criticità** legate all'attività antropica che comporta un notevole **impatto ambientale e un inquinamento delle risorse naturali e idriche**. Nel dettaglio, si fa riferimento agli impianti Imhof presenti sul territorio che, a causa dei mancati controlli e della mancata manutenzione, sversano nel terreno, o al forte impatto delle aree industriali, dell'uso dei fitofarmaci e dei concimi in ambito agricolo, delle attività vivaistiche, come quelle del Comune di Volturara, che arrecano un danno all'ambiente e ai diversi ecosistemi naturali e fluviali. A tal riguardo, infatti, durante la discussione è emerso che le risorse idriche del Bacino dell'Ofanto presentano dei livelli di inquinamento molto alti che rendono l'acqua non potabile.

Infine, alcuni/e partecipanti hanno portato all'attenzione un ulteriore elemento critico, seppur non di competenza del PPR, legato all'assenza di una **gestione sostenibile delle risorse boschive** che comporta un maggior rischio idrogeologico.

SISTEMA RURALE

Per quanto riguarda il sistema rurale, alcuni/e partecipanti, in particolare nei comuni che ricadono all'interno dell'ambito di paesaggio dell'Alta Irpinia (AP34), hanno sottolineato la presenza di **elementi di architettura rurale** quali masserie, mulini, macchine idrauliche legate alle pratiche irrigue e altre strutture storiche di particolare interesse. Tuttavia, molte di queste emergenze architettoniche presenti sul territorio comunale non risultano ufficialmente riconosciute, censite o accreditate.

SISTEMA STORICO-CULTURALE

Il territorio presenta diversi elementi di valore storico-culturale che sono stati resi maggiormente evidenti dai/le partecipanti e che necessitano una maggiore valorizzazione e tutela. Tra questi, sono stati richiamati all'attenzione i **santuari** presenti nel **Comune di Montella**, al **Parco Storico e Archeologico del Comune di Conza**, all'**Appia Antica** che attraversa l'intero territorio, il **Cammino di Guglielmo**, di recente realizzazione, che, partendo dalle montagne irpine, percorre tre regioni diverse, Campania, Basilicata e Puglia, arrivando a Barletta e alla **sentieristica** che attraversa il territorio da Campagna ad Avellino.

Inoltre, sono state poste all'attenzione due particolari **criticità**: la prima, vede la quasi **scomparsa della rete dei tratturi dell'Alta Irpinia**, mentre la seconda, riferita al territorio di Cairano e Gesualdo, è legata all'**installazione di un ripetitore per la rete 5G** il quale, data la sua vicinanza a delle tombe archeologiche, non avrebbe dovuto essere stato autorizzato.

SISTEMA INSEDIATIVO - INFRASTRUTTURALE

Durante la discussione è stata posta attenzione il recente progetto della **ferrovia storica che da Avellino** arriva alla stazione di **Rocchetta Sant'Antonio-Lacedonia**. Tale progetto consiste in un intervento di promozione

turistica che ha visto la creazione di un treno che attraversa i diversi luoghi del territorio. A tal riguardo, alcuni/e partecipanti credono che tal progetto non sia adatto per una vera valorizzazione del territorio e che sia necessario un'altra tipologia di intervento.

Nel corso del confronto, alcuni/e partecipanti hanno sottolineato le **criticità** legate alla pressione infrastrutturale sul territorio, che si trova a dover gestire un'**espansione significativa della produzione energetica** (impianti eolici, fotovoltaici e agro-voltaici) e delle relative opere connesse.

Infatti, una criticità emersa riguarda l'**insediamento massiccio di parchi eolici**, di cui il territorio in questione è interessato, tra cui il Comune di Conza, che ha profondamente trasformato il paesaggio, alterandone l'identità originaria. Nel territorio sono attualmente presenti circa 400 pale eoliche di grande dimensione e 150 impianti di mini-eolico, con una produzione complessiva di 600 megawatt, valore che supera di una volta e mezza il fabbisogno domestico della provincia di Avellino. Tuttavia, sono in corso nuovi procedimenti autorizzativi per l'installazione di ulteriori 159 pale, che porteranno la potenza complessiva a 1.200 megawatt.

Parallelamente, sono stati segnalati interventi legati all'**agro-voltaico**, con la concessione di 30 ettari nel territorio di Guardia Lombardi e di ulteriori 70 ettari nel comune di Lacedonia, per un totale di 100 ettari già destinati a questa tipologia di impianti. A questi si aggiunge la presenza di una **centrale elettrica** tra i comuni di Bisaccia e Andretta, alla quale si prevede di affiancare una nuova **struttura di accumulo energetico** per rispondere all'incremento della produzione. Inoltre, è stato evidenziato che su tutta l'area insiste un elettrodotto da 380 kV, con un ulteriore impatto sul contesto territoriale.

L'installazione degli impianti eolici, secondo alcuni/e partecipanti, ha avuto un **impatto** significativo anche **sulla fauna locale**, in particolare sugli uccelli. In molte delle aree interessate da queste infrastrutture, si è infatti registrato un evidente spostamento delle specie aviarie, con una drastica riduzione della loro presenza. Le turbine eoliche, infatti, alterano gli habitat naturali e costituiscono un ostacolo per le rotte migratorie, causando la dispersione degli uccelli verso zone meno antropizzate. Di conseguenza, in molte aree interessate dall'installazione degli impianti, l'avifauna è ormai assente, modificando profondamente l'equilibrio dell'ecosistema locale.

A tal proposito, è stato evidenziato come alcuni comuni, tra cui Andretta, Bisaccia, Lacedonia e Avellino, hanno ormai raggiunto una **condizione di saturazione** per quanto riguarda l'installazione di impianti eolici. In questo contesto, un/a partecipante ha evidenziato la necessità di un intervento regolatorio, anche in vista della scadenza imminente del termine per la presentazione, da parte della Regione al Governo, delle aree non idonee a nuovi insediamenti eolici. Tale scadenza rappresenta un passaggio cruciale per la definizione di una strategia territoriale che tenga conto delle criticità già presenti. Di fronte a questa situazione, diversi comuni e comitati locali hanno avanzato la richiesta di una moratoria sui nuovi progetti, considerando l'impatto significativo che tali interventi stanno avendo sul territorio. Tuttavia, la maggior parte di questi progetti non è più di competenza regionale, in quanto sono ormai sotto l'esame del Ministero dell'Ambiente (MASE), rendendo il processo decisionale più complesso.

Tra le problematiche evidenziate, è stato posto un accento particolare sull'impatto visivo, con riferimento specifico all'area compresa tra Lacedonia e Bisaccia. A questo proposito, la questione è stata sottoposta all'attenzione della Commissione Nazionale per il Paesaggio e, in due occasioni, anche alla Commissione Regionale.

In merito all'intervento regolatorio necessario per far fronte a questa problematica, un partecipante ha riferito che il Comune di Calitri è riuscito ad adottare, mediante appositi regolamenti, delle azioni di tutela del territorio dall'installazione di strutture eoliche e fotovoltaiche.

In risposta alle osservazioni inerenti al tema degli impianti di produzione di energia, i tecnici incaricati della redazione del Piano Paesaggistico Regionale presenti all'incontro hanno specificato che sono stati forniti tutti gli elementi necessari per garantire la tutela del paesaggio e dell'ambiente. Le cartografie elaborate, già presenti nel documento preliminare, delimitano con precisione le aree di interesse e costituiscono parte integrante della rete ecologica, elemento fondamentale del Piano stesso. Tutti questi elaborati sono stati trasmessi all'ufficio regionale competente per la pianificazione delle attività produttive, con particolare riferimento agli insediamenti eolici e

fotovoltaici. Attualmente, sono in fase di definizione due differenti cartografie: una che individua le **aree idonee** a nuovi insediamenti e un'altra che delimita le **zone non idonee**. Le aree considerate non idonee includono tutti i siti appartenenti alla rete Natura 2000, le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e le aree di particolare rilevanza paesaggistica. Tra queste, rientrano i boschi, le catene montuose, i laghi e le aree di ascensore fluviale, nonché tutti i siti iscritti nell'elenco delle acque pubbliche. Tali dati sono attualmente in corso di validazione da parte della Soprintendenza, un passaggio necessario nell'ambito del processo di co-pianificazione del Piano Paesaggistico con il Ministero. Inoltre, uno degli aspetti che ha rallentato l'iter riguarda le aree archeologiche, che rientrano tra i beni tutelati per legge, al pari di fiumi, laghi e fasce costiere. Mentre per queste ultime, la validazione è già stata ottenuta, per i siti archeologici il processo è ancora in corso.



GLI OBIETTIVI DI QUALITÀ

I/le partecipanti hanno condiviso e abbracciato tutti gli obiettivi di qualità individuati dal Piano per i diversi ambiti che attraversano il territorio dell'Alta Irpinia, apportando anche dei suggerimenti e delle integrazioni.

Per quanto concerne l'obiettivo volto alla **promozione della sentieristica** del territorio dell'AP20 inerente al Sistema fisico, un partecipante ha suggerito di specificare anche la **promozione dei percorsi slow** capaci di valorizzare le diverse bellezze del territorio e di garantire un turismo sostenibile. Inoltre, è stato ritenuto necessario **estendere tale obiettivo anche agli altri ambiti**, ovvero AP24, AP25, AP31, AP32, AP33, AP34, AP35, AP36, AP37, AP38, AP39.

Rispetto al Sistema naturalistico, un partecipante ha suggerito di inserire un obiettivo trasversale ai diversi ambiti del territorio, volto alla maggiore tutela del mutamento delle destinazioni d'uso degli usi civici, mediante l'inserimento di maggiori prescrizioni più restringenti in ambito naturale. Alcuni/e partecipanti ritengono necessario prevedere anche un obiettivo volto ad una **maggiore tutela del territorio** dal punto di vista ambientale e paesaggistico dall'installazione di impianti fotovoltaici e eolici, mediante anche una maggiore regolamentazione e apposite direttive.

Per quanto concerne l'obiettivo volto alla **conservazione e/o riqualificazione degli ambienti naturali e seminaturali e/o le componenti naturalistiche delle fasce ripariali dei corsi d'acqua, delle aree fluviali e lacustri**, è stato ritenuto necessario estendere tale obiettivo anche agli ambiti AP20 e AP35.

Anche per l'obiettivo volto alla **conservazione e/o riqualificazione degli ambienti naturali e/o le componenti naturalistiche dei sistemi collinari, montani e/o vulcanici**, è stato ritenuto necessario estendere tale obiettivo anche ad altri ambiti, ovvero AP33, AP34, AP35.

Mentre, per quanto concerne il Sistema rurale, un partecipante ritiene importante inserire due obiettivi: un primo volto al **monitoraggio dei diversi tipi di colture** mediante delle direttive specifiche che permettano di tutelare il cambio dell'uso del suolo agricolo, molto frequente; un secondo volto a **promuovere l'utilizzo di colture e coltivazioni antiche e autoctone** per tutelare il suolo agricolo dal consumo di suolo e dall'installazione di impianti agro-voltaici.

Per quanto concerne gli obiettivi volti alla **conservazione della continuità degli spazi rurali aperti** e alla **riqualificazione del reticolo dei canali di bonifica**, quali elementi caratterizzanti ed ordinatori del paesaggio agrario, è stato ritenuto necessario estendere tali obiettivi anche agli ambiti AP33, AP34 e AP35.

Anche l'obiettivo volto alla **riqualificazione delle aree agricole e/o agro-pastorali abbandonate e sottoutilizzate dei versanti montani e/o collinari**, incentivando il ripristino delle coltivazioni, delle attività agro-silvo-pastorali e/o delle sistemazioni idraulico-agrarie, è stato ritenuto necessario estendere tale obiettivo anche agli ambiti AP34, AP35 e AP36.

Infine, per quanto riguarda il Sistema storico-culturale, alcuni/e partecipanti hanno ritenuto opportuno introdurre tre nuovi obiettivi. Il primo riguarda la **conservazione e la valorizzazione della Ciclovia dell'Acqua e del Cammino di Guglielmo**, pellegrinaggio che parte dal Santuario di Montevergine, nel Comune di Mercogliano in provincia di Avellino per gli ambiti AP32, AP33, AP34, AP35 e AP36. Il secondo prevede il **monitoraggio della ferrovia Avellino-Rocchetta Sant'Antonio**, che collega i nodi di Avellino in Campania e Rocchetta Sant'Antonio in Puglia ed utilizzata per il servizio di treno turistico, per gli ambiti AP24, AP31, AP32, AP33 e AP34. Il terzo, infine, è finalizzato alla **conservazione e alla promozione delle vie storiche, dei tratturi e dei percorsi della transumanza** presenti sul territorio, per gli ambiti AP32, AP33 e AP34.

LE BUONE PRATICHE

Un partecipante ha riportato il **progetto della Ciclovia dell'Ofanto**, in corso di realizzazione, che seguendo il percorso del fiume, attraversa Campania, Basilicata e Puglia, arrivando fino a Santa Maria di Leuca. Il progetto, considerato un intervento di alto valore per la fruizione del territorio e del paesaggio, da Lioni e Calitri si sovrapporrà alla Ciclovia dell'Acquedotto e che arriverà fino a Santa Maria di Leuca.

Un altro partecipante ha evidenziato la presenza, sul territorio, di un'**area SIC** (Sito di Importanza Comunitaria) gestita dal WWF, che svolge un ruolo fondamentale nella tutela ambientale e nella sensibilizzazione delle nuove generazioni. In quest'area vengono infatti organizzate diverse attività educative rivolte principalmente alle scuole, con l'obiettivo di promuovere la conoscenza del patrimonio naturale e la consapevolezza ambientale.

Parallelamente, un'altra zona del territorio, anch'essa sotto la gestione del WWF, comprende una **cava di particolare valore naturalistico**. La valorizzazione di questo sito è considerata una priorità per la salvaguardia dell'ecosistema, poiché le ex cave, se adeguatamente recuperate e gestite, possono diventare aree di rifugio per la fauna selvatica e contribuire alla ricostruzione di habitat naturali. Tuttavia, la necessità di interventi di tutela e di un'adeguata pianificazione per il recupero di queste aree rimane un tema aperto.

Infine, è stata segnalata la presenza, nel Comune di Caposele, di **una delle sorgenti idriche più importanti del territorio**, con una portata di circa 5.000 litri al secondo. Questo bacino idrico rappresenta una risorsa fondamentale non solo per il comune, ma per un'area ben più vasta. Infatti, la maggior parte del flusso d'acqua non rimane all'interno del territorio di Caposele, ma viene distribuita attraverso un complesso sistema di acquedotti. Si stima che tra i 4.500 e i 5.000 litri al secondo vengano convogliati nel fiume Sele per l'approvvigionamento di altre zone, evidenziando l'importanza strategica di tale risorsa idrica.





Paesaggi in_informazione

Processo partecipativo
per il Piano Paesaggistico
della **Regione Campania**